

ORDINARE LA CITTÀ: GESTIONE E CONTROLLO DEGLI SPAZI URBANI NELLE SOCIETÀ DI ETÀ MODERNA

La città di Ancien Régime non è un luogo neutro, ma uno spazio governato e ridefinito attraverso pratiche istituzionali, saperi tecnici e immaginari sociali in continua trasformazione. La storiografia degli ultimi decenni, a partire dal contributo di Alain Corbin (1982), ha mostrato come la progressiva razionalizzazione dello spazio urbano non risponda soltanto a logiche di efficienza amministrativa, ma rifletta più profonde mutazioni nella percezione collettiva dell'ambiente urbano. Quartieri insalubri, esalazioni cadaveriche, comportamenti devianti emergono come sfere di intervento da parte delle istituzioni pubbliche in un lungo processo di presa in carico e ridefinizione del tessuto urbano.

Le ricerche qui presentate si concentrano su tre ambiti – sociale, sanitario e cimiteriale – che mirano a mettere in evidenza la progressiva ridefinizione dei criteri che regolano l'abitabilità di una città tra XVII e XIX secolo. Lontane da disegnare un percorso in linea retta verso la città "ordinata" dell'età contemporanea, si proverà a fare emergere la discontinuità di questi processi e le soluzioni ibride messe in pratica per assecondare questo cambio di paradigma nei confronti dello spazio urbano.

Primo intervento:

Bernardo AGNELLI, Università degli studi di Milano, ciclo 40°

***Faire la schasse aux meschantz* – la costruzione dell’immaginario dei bassifondi attraverso il lavoro di polizia dello Châtelet di Parigi (1637-1643)**

A partire dall’inizio del XVII secolo la città di Parigi entra in un ciclo di espansione demografica che la porterà a essere una delle città più popolate d’Europa. A partire dagli anni ’30 vengono demolite porzioni di mura per espandere la superficie costruita, ridisegnando così interi settori della città. Oltre a questi cambiamenti strutturali, l’entrata in guerra della Francia nella guerra dei 30 anni, l’invasione spagnola della vicina Picardie, le epidemie e il rigore climatico contribuirono a ridefinire le pratiche di polizia proprie a una metropoli di Ancien Régime.

Nell’Europa del XVII secolo la nozione di polizia è ancora legata a un insieme di pratiche che concorrono all’ordine materiale e morale dello spazio pubblico. Tra quelli normalmente previsti spiccano l’approvvigionamento, il traffico e la gestione di fogne e rifiuti. Insieme a questi ambiti -che rivelano una concezione materiale e oggettiva di ordine dello spazio pubblico- si trova anche la repressione di comportamenti ritenuti immorali o capaci di essere nocivi al tessuto sociale cittadino seppur non strettamente criminali (prostituzione, consumo di tabacco, elemosina molesta, diserzione lavorativa). Ne emerge un’idea di *tranquillité publique* in cui l’aspetto materiale e l’aspetto morale si fondono su un unico piano sul quale svolgere sorveglianza.

Durante tutto il XVII secolo si osserva una progressiva presa in carico da parte dei tribunali reali delle prerogative di ordine pubblico, fino a quel momento appannaggio municipale e frazionate nelle varie giurisdizioni cittadine. Tra le varie istituzioni incaricate di svolgere compiti di polizia, il tribunale reale dello Châtelet si presenta, a partire dal 1630, come uno degli attori principali nella pratica di polizia. La progressiva erosione dello spazio di manovra degli altri tribunali renderà la giustizia reale l’unica incaricata di questi compiti entro la fine del secolo.

A partire da una lunga inchiesta costruita dal nuovo giudice dello Châtelet nel 1638 per ripulire la città da furfanti e donne di mala fama, si nota come la ricerca di questi cattivi comportamenti da parte delle autorità venga svolta quasi esclusivamente in spazi già connotati come insicuri e disordinati. Il processo in questione infatti vede imputati una serie di persone già connotate negativamente (cattiva fama, legami familiari ambigui, carriera atipica) accumulati dall’abitare il quartiere della porta Saint Denis, considerato problematico dalle autorità da diversi punti di vista. Questo quartiere, infatti, non è uno spazio neutro all’interno del perimetro cittadino: ha problemi di salubrità (fogne scoperte, alta concentrazione dei macelli) oltre a essere geograficamente periferico, adiacente alla porta cittadina e per questo frequentato da persone “di fuori”, soggetti per definizione a stimolare il sospetto delle autorità.

A partire dai documenti processuali (*registres d’audiences*) della camera di *police* dello Châtelet di Parigi si proverà a mettere in luce quale fosse la concezione di ordine pubblico proprio di una città di Ancien Régime. Inoltre, attraverso il grande processo del Febbraio 1638 agli abitanti del quartiere della porta Saint Denis, si proverà a sottolineare come il lavoro svolto all’interno del perimetro cittadino da questa polizia premoderna contribuisca a ridefinire e rafforzare i connotati di certe aree urbane e di come, allo stesso modo, gli incaricati di giustizia sembrano influenzati da certe rappresentazioni che legano insalubrità e mala condotta.

Questa ridefinizione delle pratiche di ordine pubblico che vediamo affacciarsi a inizio ‘600 pone le basi all’approccio centralizzato che guiderà gli interventi di risanamento del XVIII secolo e che, a loro volta, porranno le basi nel XIX secolo per la diffusione dell’immaginario urbano dei bassifondi e delle “classi pericolose”.

Secondo intervento

Gianluca MAGRO, Università degli studi di Milano, ciclo 39°.

La città regolata. Ecologia urbana e salubrità pubblica nella Firenze del XVIII secolo

Questo intervento indaga il rapporto tra ecologia urbana e tutela della salubrità pubblica nella Firenze della seconda metà del Settecento, concentrandosi sull'attività del medico e naturalista Giovanni Targioni Tozzetti (1712-1783). Il quadro teorico si fonda su due riferimenti storiografici fondamentali: Alessandra Contini, da cui deriva il concetto di "città regolata", e Alain Corbin, che ha analizzato in prospettiva socio-culturale la crescente attenzione dei medici settecenteschi verso la salubrità dell'ambiente urbano.

Nel Granducato di Toscana in età lorenese, soprattutto sotto il governo di Pietro Leopoldo, si realizzò una profonda ristrutturazione della pratica medico-assistenziale, inserendosi nel più vasto fenomeno del *medical enlightenment*. A partire dal XIV secolo, infatti, nella penisola italiana si strutturò e consolidò il Magistrato di Sanità, un'istituzione che, seppur nata pro tempore per arginare il contagio di peste, nel corso del Settecento vide una stabilizzazione ed un ampliamento delle proprie funzioni. Sebbene molto sia stato scritto in merito alle misure attuate in ambito epidemiologico nelle città di Ancien Régime, è da rilevare una lacuna storiografica per quanto riguarda le attività svolte dei medici fiscali per la tutela della salubrità pubblica e l'attenzione rivolta all'ambiente urbano. In questo contesto, l'attività di Giovanni Targioni Tozzetti offre un caso di studio efficace per indagare i molteplici aspetti che rientrano nella sfera dell'ecologia urbana. Addottoratosi nel 1734 in *medicina et philosophia* ed entrato a far parte del Collegio Medico Fiorentino, Targioni Tozzetti, nel corso della sua vita, ricoprì diversi incarichi a stretto contatto con le istituzioni: oltre alla pratica medica, esercitò la botanica e l'agronomia divenendo direttore del Giardino dei Semplici e membro fondatore dell'Accademia dei Georgofili, fu anche direttore della Biblioteca Magliabechiana e censore delle stampe. Per quanto riguarda la medicina, egli fu sia medico di corte che medico fiscale. È in questo contesto che egli produsse le cosiddette Relazioni Forensi contenenti le perizie e le analisi svolte su incarico del Magistrato di Sanità per vigilare sullo stato di igiene pubblica nel contesto urbano fiorentino. Dagli anni Sessanta in poi, Targioni Tozzetti fu incaricato di redigere perizie su temi diversificati: dalla presenza in città di alimenti viziati o nocivi, ai consulti sulla pericolosità delle sepolture nel tessuto urbano, fino alle relazioni sulla costruzione di strutture potenzialmente insalubri come macelli e concerie, capaci di corrompere l'aria circostante. Queste attività rientrano a pieno nelle teorizzazioni proposte, in ambito asburgico, da Johann Peter Frank (1745-1821) che nel 1779 proponeva il concetto di Polizia Medica: si trattava della progressiva presa in carico da parte delle istituzioni – e da parte dello Stato – di tematiche relative alla salubrità pubblica. In questo contesto le relazioni di Targioni Tozzetti mettono in luce diversi elementi tra cui l'attenzione rivolta al contenimento delle «fetide esalazioni cadaveriche»: è questo un tema che Alain Corbin, nel 1982, analizzò come di progressiva pertinenza del corpo medico cittadino.

Questo caso di studio vuole quindi mettere in luce diverse tematiche, tutte accumulate però dall'attenzione rivolta al mantenimento di un ordine sanitario nella città di Firenze: in primis, verranno analizzate diverse perizie di Targioni Tozzetti con l'obiettivo di chiarire come nel corso del XVIII secolo si assistette ad una crescente professionalizzazione della pratica medica e alla medicalizzazione della società; in secondo luogo, invece, si cercherà di mettere in luce il progressivo riconoscimento del valore sociale del medico come tutore, ufficiale, dell'ordine sanitario e igienico della città; in ultimo l'obiettivo è quello di far emergere i luoghi del tessuto urbano deputati a questo controllo igienico-sanitario.

Terzo intervento

Luca GUALAZZI, Università degli studi di Milano, ciclo 41°

La città senza i morti: sepolture e spazio urbano nei territori italiani dell'Impero napoleonico

Il contributo analizza la riforma cimiteriale napoleonica nei territori della penisola italiana annessi all'Impero francese tra 1804 e 1814, collocandola all'interno di un più ampio processo di trasformazione della città, progressivamente concepita come uno spazio privo di sepolture al suo interno. L'attenzione è rivolta in particolare al modo in cui l'imposizione di un quadro normativo uniforme rese concretamente praticabile l'idea di una separazione stabile tra spazio urbano e luoghi funerari, incidendo sulla definizione stessa dei confini funzionali della città.

Dopo secoli di convivenza tra vivi e morti nello spazio urbano, nel corso del XVIII secolo le sepolture *intra muros* iniziarono progressivamente a essere percepite come un problema pubblico. In diversi contesti europei, e in particolare in Francia, il tema entrò al centro di discussioni che coinvolsero medici, amministratori e istituzioni, mettendo in relazione le pratiche funerarie con la salubrità dell'aria, la densità abitativa e il rischio di diffusione delle malattie. In questo quadro, una crescente attenzione per le esalazioni e i cosiddetti miasmi, nonché per gli odori e gli effetti sensoriali dello spazio cittadino, contribuì a rendere le sepolture urbane sempre meno tollerabili. Le sepolture interne cominciarono così a essere rappresentate come elementi incompatibili con la vita cittadina, favorendo una progressiva delegittimazione dei cimiteri urbani e portando, in alcuni casi emblematici, alla loro chiusura o al loro spostamento. Questo insieme di riflessioni e interventi costituì il retroterra culturale e amministrativo entro cui maturò la riforma napoleonica.

Con il *décret impérial sur les sépultures* del 1804, noto in Italia come editto di Saint-Cloud, la questione delle sepolture venne affrontata in modo organico e sistematico all'interno dei territori dell'Impero napoleonico. La normativa non introduceva un progetto complessivo di riorganizzazione urbana, ma imponeva un principio fondamentale e non negoziabile: l'espulsione dei morti dallo spazio della città. Nei dipartimenti italiani annessi all'Impero, tale disposizione obbligò le amministrazioni urbane a confrontarsi con la necessità di ridefinire l'organizzazione dello spazio cittadino, separando in modo più netto gli ambiti della vita quotidiana dai luoghi destinati ai defunti. Per alcuni territori si trattò di una novità radicale; per altri, della formalizzazione e generalizzazione di orientamenti già emersi nel corso del Settecento. In ogni caso, nei territori italiani annessi all'Impero l'intervento napoleonico costituì la prima applicazione uniforme e centralizzata di una normativa comune in materia di sepolture.

Questo intervento si concentra quindi sulle modalità concrete di applicazione della riforma nei dipartimenti italiani, mostrando come l'allontanamento dei cimiteri dall'abitato non si tradusse quasi mai in una pianificazione urbana complessiva. Le autorità locali, sotto la supervisione prefettizia e ministeriale, furono chiamate a individuare soluzioni pragmatiche, spesso provvisorie, fondate su criteri minimi ma vincolanti: la distanza dall'abitato, la salubrità del suolo, la disponibilità immediata dei terreni e il contenimento dei costi. Ne risultarono interventi eterogenei, segnati da compromessi, deroghe temporanee e resistenze locali, che raramente produssero cimiteri monumentali o pienamente definiti.

Pur tra applicazioni incomplete e risultati diseguali, la riforma cimiteriale napoleonica contribuì in modo decisivo a consolidare l'idea di una città priva di cimiteri al suo interno, fondata sulla separazione funzionale degli spazi e sulla gestione civile delle sepolture. Superando la frammentazione parrocchiale e ricollocando i luoghi funerari al di fuori dell'abitato, essa pose le basi di un modello destinato a essere ripreso e sviluppato nel corso della Restaurazione e dell'Ottocento, fino a strutturare in modo duraturo le pratiche funerarie delle società occidentali. In questo senso, l'esperienza napoleonica rappresenta un passaggio cruciale nella lunga trasformazione della città europea, progressivamente definita anche attraverso l'esclusione dei morti dal suo spazio interno.

CURRICULUM VITAE BERNARDO AGNELLI

Nato a Firenze il 09/07/1996

E-mail: bernardo.agnelli@unimi.it

Dottorando in Studi Storici presso l'Università Statale di Milano (Ciclo XL 2024 - 2027). Titolo progetto: *Gens de sacq et de corde. Rappresentazioni e immaginari criminali nelle fonti di polizia dello Chatelet di Parigi (1637-1643)*.

Tutor: Prof. Stefano Levati

Co-tutor: Prof. J-F. Chauvard (Univ. Paris 1 Sorbonne)

Formazione:

- Laurea Magistrale in Scienze Storiche presso Università degli Studi di Firenze, voto 110/110 e lode. Tesi in Storia moderna, titolo: *Fare la polizia; individuare, controllare e disciplinare il disordine urbano nella Parigi del XVII secolo (1638-1643)* A.A. 2022/2023.
- Borsa Erasmus+ presso Université Grenoble Alpes, A.A. 2021/2022.
- Laurea Triennale in Storia presso l'Università degli Studi di Firenze, voto 106/110. Tesi in Storia moderna, titolo: *La rivolta di Fermo nella Historia delle guerre civili di questi tempi (1652) di Maiolino Bisaccioni* A.A. 2018/19
- Borsa Erasmus+ presso Université Paris 1 – Sorbonne, A.A. 2017/2018.

Convegni e conferenze

- 17/12/25 Convegno dottorale “Fama e infamia, codici dell’onore e violenza politica” presso Università degli studi di Teramo. Titolo intervento: “Femmes desbauché et de mauvaise vye: onore e reputazione femminili nei processi di polizia dello Chatelet di Parigi (1638)”,
- 28/3/25 Seminario permanente di Storia del Rinascimento presso Università degli studi di Firenze. Titolo intervento: “Gens de sacq et de corde, qualche considerazione sugli immaginari sociali in sede di giustizia (1638-1643)

Campi d'interesse:

Storia sociale di età moderna, Francia XVII secolo, Storia della giustizia, Storia degli immaginari e delle rappresentazioni

Conoscenza lingue straniere:

- Inglese: IELTS Academic 6.0 (B2)
- Francese (scritto e parlato): ottima
- Spagnolo (scritto e parlato): base

CURRICULUM VITAE GIANLUCA MAGRO

Date of birth: July 4, 1999. Contact: gianluca.magro@unimi.it

PhD student, Department of Historical Studies “Federico Chabod”, University of Milan (2024 on going). Scholarship funded by the Department of Historical Studies within the Departments of Excellence Call 2023-2027: ‘IMAGINeS – Storia e cultura visuale’.

Dissertation: *Immagini della scienza nella Toscana del XVIII secolo: Giovanni Targioni Tozzetti scienziato e storiografo negli anni delle riforme*

Supervisors: Prof. Giulia Giannini; Prof. Stefano Levati

Education

- 02/2026-04/2026 Visiting Student at Ecole Pratique des Hautes Études, Paris.
Tutor: Prof. Emmanuelle Chapron.
- 10/2021-07/2023 M.A. summa cum laude in Historical Science, University of Milan
Dissertation: *“Della troppa variabile costituzione del clima toscano”. Le conoscenze di Giovanni Targioni Tozzetti in materia meteorologico-climatica e i suoi studi rivolti alla pubblica utilità*
Supervisors: Prof. Giulia Giannini; Prof. Stefano Levati
- 10/2022-03/2023 Scholarship holder program 4EU+: UNREAD- Urban Regulations and Political Memory: Towards Understanding Spatio-Temporal Aspects of Urban Development. Project: *Smart villages: historical, geographical and legal perspectives.*
- 04/2022-10/2022 Traineeship at Osservatorio Meteorologico Milano Duomo, Fondazione ETS. Project: *L'Isola di Calore Urbano in “Topografia e Clima di Milano” (1881): le rilevazioni termiche del Dr. G. B. Nolli e le osservazioni di Brera. Un confronto tra rilevamenti urbani e periurbani.*
- 09/2018-10/2021 B.A. summa cum laude in History, University of Milan
Dissertation: *Vino e frumento in Italia negli anni '20. Motivi climatici ed implicazioni socio-economiche.*
Supervisor: Prof. Luca Bonardi

Lectures and participation in conferences

- 19-21/02/2026: Speaker at 72st Annual Meeting of the Renaissance Society of America, San Francisco, USA.
Title: *Dealing with Decadence: (Re)flourishing the Giardino dei Semplici under Targioni Tozzetti's Administration.*
- 06-07/10/2025: Speaker and Member of the Scientific Committee of the International Congress “*Personae, Practices, and Spaces of Experimentalism (17th-18th Centuries)*” - Tacitroots ERC-funded Project Final Event.
Title: *Writing, Displaying, and Publishing the History of the Accademia del Cimento in the Enlightenment.*
- 20-22/03/2025: Speaker at 71st Annual Meeting of the Renaissance Society of America, Boston, USA. Title: *Shaping a Network of Technical Knowledge through a Visual Tool: The Case of the Arcicanna.*
- 29-31/05/2024: Speaker at the National Congress of the Italian Society for the History of Science, “Le radici del futuro. Tradizioni, innovazioni e sfide in storia della scienza”. Title: *La rappresentazione visuale della scienza sperimentale in Giovanni Targioni Tozzetti.*
- 15-16/05/2024: Speaker at the Doctoral Congress of the SAGAS department, University of Florence, “Gli spazi della storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi”. Title: *La Toscana medicea e la costituzione di uno spazio culturale scientifico nelle Selve di Giovanni Targioni Tozzetti.*
- 20/03/2024: Lecturer within the M.A. course of “History of Science and Technology in the age of Enlightenment”, University of Genova. Course holder: Prof. Davide Arecco. Title: *Giovanni Targioni Tozzetti e la rappresentazione illuministica toscana della scienza granducale seicentesca.*
- 04/2024- on going: Member of the Research Centre: Centre for visual hIstOry (CLIO), University of Milan.

Publications

- Review to C. Tazzara, P. Findlen, J. Soll (eds.), *Florence after the Medici. Tuscan Enlightenment, 1737-1790*, Routledge, New York-London, 2020, p. 343, “Società e Storia”, 186 (2024), pp. 909-912.
- *Immagini dell’Arcicanna nella Repubblica delle Lettere: proliferazione e riuso di fonti iconografiche di uno strumento tra contesti scientifici e culturali*, in M. Baioni, G. Giannini, M. L. Mangini, I. Piazzoni (eds.),

Images. Usi e riusi di materiale visivo in Europa dal Medioevo all'Età Contemporanea, Milano University Press, Milano, 2025, pp. 169-200.

- Come un solenne edificio. *Le Selve di Giovanni Targioni Tozzetti tra identità, cultura scientifica e storiografia*, in Aa. Vv., *Gli spazi della storia. Luoghi e tempi tra grandi questioni e piccoli problemi*, Firenze University Press, Firenze, 2026, forthcoming.

CURRICULUM VITAE LUCA GUALAZZI

Data di Nascita: 26 novembre 1999

Contatto: luca.gualazzi@unimi.it

Dottorando studi storici- Università degli studi di Milano. Titolo del progetto: *Governo dei vivi, governo dei morti: la riforma cimiteriale nei territori italiani annessi all'Impero napoleonico (1804-1814)*

Tutor: Prof. Stefano Levati

Studi e formazione

Università degli Studi di Milano

- Laurea Magistrale in Scienze Storiche discutendo una tesi dal titolo: *La riforma cimiteriale in età napoleonica: il caso dei dipartimenti romani (1809-1814)*
- Laurea Triennale in Storia discutendo una tesi dal titolo: *Questioni di economia rurale ne "L'Ape delle cognizioni utili": 1833-1847»* (aprile 2022)
- Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne (Parigi, Francia)
- Soggiorno di ricerca per la realizzazione della tesi magistrale (settembre-dicembre 2024)
- Semestre di studio nell'ambito del programma Erasmus+ (gennaio-giugno 2023)

Borse di studio

- Borsa di studio dell'Università degli Studi di Milano, assegnata a luglio 2024
- Conferita per il completamento della tesi di Laurea Magistrale presso gli Archives Nationales e la Bibliothèque Nationale de France, Parigi